

Noi siamo la nazione che ha il debito pubblico percentualmente più alto del mondo. Le casse sono completamente all'asciutto! Finiremo tutti sotto i ponti... se troveremo posto! Facciamo un po' di conti e vi convincerete che noi con il debito pubblico non c'entriamo nulla noi! Non è roba nostra. Non sono denari spesi per il sociale, per gli anziani, per i bambini... sono denari che si sono spesi per i fatti loro, senza nemmeno interpellarci.

Per anni, chi più chi meno, tutti i partiti hanno intascato dal 10 al 15% di tangenti su tutte le opere pubbliche, per centinaia di miliardi. Segretari di partiti, senatori, parlamentari pesantemente coinvolti. Addirittura due importanti ministri... veramente sfigati, Longo e Tanassi... arrestati, affidati per due anni ai servizi sociali perché venissero rieducati. Se vi viene da ridere ridete pure. Tesi di Bettino Craxi: "Era il costo della democrazia". Qui, forse invece che ridere potete indignarvi.

Qualche esempio di come tangentopoli abbia gravato sul nostro debito che impropriamente viene chiamato "pubblico".

Tempi e costi medi delle opere pubbliche in corso a Milano, rispetto agli standard del resto d'Europa.

La linea 3 della metropolitana di Milano (1992) 192 miliardi di lire a chilometro, contro i 40 miliardi di quella di Amburgo;

Passante ferroviario: previsioni di spesa per 100 miliardi a chilometro in dodici anni, passando da Zurigo, sette anni, costo 50 miliardi a chilometro.

Ampliamento stadio San Siro. Oltre 180 miliardi - Stadio olimpico Barcellona: in minor tempo - 100 miliardi.

Un giornale, non certo di sinistra, lo dico senza ironia, il "Corriere della sera" del 27 giugno 1992 commentava al proposito: "Questa partitocrazia che anche mentre muore continua a produrre guasti, ha sbriciolato con anni di malgoverno lo Stato, ha dissestato le finanze pubbliche, ha dissanguato i nostri crediti, ha alimentato corruzione, ha messo in piedi un sistema di rapine che non ha uguali in alcuna democrazia dell'occidente".

Oggi, la nostra situazione finanziaria è gravissima. Se tutta la popolazione decidesse di andare a riprendere la propria banca e ritirare tutti i denari, saremmo all'Argentina.

Inflazione galoppante, siamo intorno al 3%.

A quanto ammonta il nostro debito pubblico? Vi riguarda da vicino anche se non c'entrate nulla. Forza, rispondete!

Vi voglio aiutare: proprio il mese scorso, il presidente della Banca d'Italia ci ha avvertiti che il debito pubblico riguarda il debito pubblico abbiamo rotto la stabilità degli ultimi 8 anni e che per la prima volta abbiamo vistosamente sfondato.

Allora a quanto ammonta questo debito pubblico? *(dalla platea uno spettatore grida una cifra)* signore, il prezzo non è giusto! Oggi, il nostro debito pubblico si avvicina ai 3 milioni di miliardi di lire. Bella cifra no? Non so nemmeno scriverla...

In verità ne aveva già parlato in televisione in settembre preoccupato, anche lui... iddu... "ch'iddu che pensa solo a iddu", come ha sentenziato un noto mafioso... quello che ha giurato "entro i primi 100 giorni di governo risolverò il conflitto d'interessi..." Quanti ne sono passati? Ormai nascono 2 bambini e il conflitto d'interessi è sempre lì.

Ha detto: "Abbiamo ereditato dall'ultimo governo di sinistra tre milioni di miliardi di debito pubblico". Ogni volta che può sputtanare la sinistra ha un'erezione. Che spendaccione è!

D'Alema!.

Tre milioni di miliardi!!

Che se saltasse in testa a questo governo di fare una legge per chiudere questo "grande buco" coinvolgendo tutti gli italiani, dovremmo versare 60 milioni a testa... neonati compresi.

Che silenzio! Non ridete più, eh...

Facevo questo discorso durante lo spettacolo qualche sera fa, alla fine viene in camerino una signora con i capelli ritti sulla testa che mi fa: "Ma tu hai detto questa cosa per far la spiritosa o dovremmo pagare veramente 60 milioni?" "Nel caso che... ne hanno parlato anche i giornali" "Ma hanno già fatto la legge?" "Ma no, ho detto che potrebbe capitare..."

Il giorno dopo arriva la moglie: "Ma cosa hai detto a mio marito ieri? E' venuto a casa con gli occhi fuori dalla testa, io stavo preparando la pappa al bambino di due mesi e mezzo, lui entra e urla 60 milioni!!!" urlava. "Li abbiamo vinti?!" "Ma che! 60 milioni dovremmo pagare nel caso..." "Ma non si... calmati, non c'è ancora una legge... Toh! Tieni il bambino che si è fatto anche la cacca addosso" "Buttalo via 'sto bastardo!... Che mi è nato con già 60 milioni di debito!.. Noi lì, ignara far l'amore... e lui già in giro a spendere!, 'sto spermatozoo con le mani bucate!"

Ma come siamo arrivati a sta follia? "Nel periodo più "caldo" sono arrivati a spendere (Cesare Antonio Stella giornalista del Corriere della Sera in "Lo spreco" Ed.Mondadori) 4 milioni al secondo, 240 al minuto! 14 miliardi all'ora!! 342 miliardi in un giorno! Ma tagliamogli le mani e facciamoli interdire... MANDIAMOLI A CASA!

Allora, come è successo? Se vogliamo scoprirlo occorre partire un po' da lontano.

1945: nasce la prima Repubblica italiana, dalla Resistenza, e muore nel 1992 nel disonore in un'aula di tribunale davanti a milioni di italiani indignati e rabbiosi.

Nasce la prima repubblica e hanno inizio anche i primi privilegi.

Mi raccomando state calmi perché vi parlerò di follie che sembrano inventate... ma che purtroppo per noi, sono assolutamente vere... è tutto documentato; abbiamo svolto una accurata ricerca e abbiamo collaborato numerosi giornalisti con le loro pubblicazioni, articoli, da Sebastiano Messico a Marco Travaglio, Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Gian Antonio Stella, Franco Bechis... abbiamo pure ampia documentazione di un onorevole, Raffaele Costa, un tempo liberale oggi di Forza Italia. Partiamo.

"ONOREVOLI DUE BUSTE". (Documentazione: on. Raffaele Costa, "L'Italia dei privilegi") Cosa vuol dire "ONOREVOLI DUE BUSTE"? La notizia di cui siete certamente all'oscuro non vi piacerà.

Il pubblico dipendente: cattedratici, docenti, impiegati regionali o comunali ecc. come viene eletto il parlamentare mantiene intatto il suo stipendio di provenienza, quindi percepisce una doppia paga. Viene "collocato" in aspettativa al momento dell'elezione, maturando la pensione, la liquidazione. Il suo stipendio cresce come quello dei servitori dello stato effettivamente in servizio compresi gli scatti di anzianità.

Per decenni 330 parlamentari, di tutti i partiti, dico tutti, hanno avuto doppio stipendio... per citare uno, il nostro ex Presidente della Repubblica... Scalfaro che ha esercitato la professione di magistrato per meno di tre anni, ha percepito il doppio stipendio per quarant'anni: come magistrato.

e come parlamentare. Pare abbia rifiutato la pensione, ma forse la liquidazione l'ha presa. quanto abbia cercato informazioni non ne ho trovate. Se ne sapete qualcosa informatemi. Grazie Devo dire che "parlare" serve... infatti, dopo le tante critiche piovute sulla testa doppiostipendisti di stato da ogni parte, questo sconcio, sotto il governo Amato, è finalmente terminato. E' terminato, ma i denari sono stati spesi e le pensioni già assegnate e mantenute anche adesso.

Già questa è una bella base di partenza per scoprire come si sia arrivati a questo macroscopico debito pubblico.

Proseguiamo.

Cominciamo dall'alto, dal culmine della piramide: IL QURINALE, residenza del Capo dello Stato. 1500 stanze con accessori: 236 arazzi, 295 tappeti, tra cui quello più grande del mondo. 900 pezzi d'argento, 600 piatti, migliaia di bicchieri di cristallo, maneggiati da 50 camerieri in livrea, che aggiungono ai 10 cuochi, in grado di allestire pranzi di gala per centinaia di persone. Ci facciamo una gran figura con i capi di stato che arrivano a trovarci: questo è bello, ci onora!

280 orologi... tic tac tic tac... tutti che si otturano le orecchie.

Noi ci siamo stati al Quirinale invitati da Sandro Pertini... lo diciamo con molto orgoglio... nostro amico Pertini... Che tipo! Ti telefonava come niente: "Pronto, sono Pertini." "Sì. E io sono il re. Piantala, non fare lo stupido, chi sei?" "Sono Pertini... Sandro... il presidente..." "Oh mio..."

Una volta ci chiama, eravamo a Roma al Teatro Tenda di piazza Mancini, voleva a tutti i costi venire allo spettacolo. Ci richiama, preoccupato il suo segretario di gabinetto Maccanelli: "Convincetelo a non venire, siamo in gennaio... il teatro tenda è un luogo disagiato... inventa qualcosa." Gli abbiam detto che lo spettacolo era sospeso per il freddo, e lui ci ha invitato al Quirinale di pomeriggio. Eravamo così felici d'incontrare questo uomo integerrimo, gloria del nostro Paese... questo grande uomo (*parte un calorosissimo applauso*)... Che uno come Pertini non gli avessero mai proposto di firmare la legge sul falso in bilancio avrebbe fatto come minimo lo sciopero della fame incatenato ai cancelli del Quirinale! (*Altro applauso calorosissimo*).

Torniamo ai costi del palazzo. Come spesa al mantenimento del "Colle", noi siamo in testa nella classifica mondiale, ([inchiesta on. Costa](#)) la legislazione Cossiga - il picconatore - è costata 10 volte più di quella legata a Pertini.

OGGI? Aspetto dati, ma non arrivano. Se ne avete, inviatemele. Grazie.

Gli altri Paesi?

Canada: potenza economica, molto più dell'Italia. Residenza presidenziale: 50 funzionari.

Clinton, che come sapete è un maniaco sessuale... Mi è diventato simpatico quando l'ho visto processato in Mondovisione... con quel bacchettone quacchero che non gli dava Fiato, che povero uomo diceva sempre "Sì, sì, sì" "Ma è vero che..." "Sì" "Che ha sporcato il vestio.." "Sì" la mamma previdente come un esattore del fisco l'ha messo in friser. "Sì" Che vergogna! Per la mamma eh.

Tutte le volte che penso a Clinton me lo vedo alla Casa Bianca nella famosa stanza ovale, seduto al suo tavolo da lavoro, che parla con capi di stato di tutto il mondo... me lo vedo lì... la porta che socchiude... la Monica che entra gattoni (*mima la camminata*)... s'infilava sotto la scrivania... e che telefona imperterrito, che so, con [Gorbaciov](#): "Bisogna intervenire... aahooohh... Lei di Clinton è troppo!.. No non dicevo a lei... sì sììì, bisogna intervenire.... ci vuole un aiuto.. sì sììì ah ah aha.. akutoooo! Basta così!"

Clinton, Casa Bianca: 466 dipendenti. Bush non lo so.

Germania, 150, Spagna: casa reale, 543 addetti.

E noi... al Quirinale... con quasi 3 milioni di miliard di debito quanti ne abbiamo?... 1850!

A 'sto punto rivogliamo il re! Adesso poi che arrivano i Savoia...

INTERESSANTE 2002 non si sa quale sia lo stipendio del Presidente della Repubblica. Cosa sta facendo fuoco e fiamme per scoprielo, senza risultati; sappiamo solo che è esentasse. Però certezza sappiamo che il nostro presidente della Repubblica gode... è proprio il caso di dirlo oltre all'appannaggio mensile anche di tre pensioni che superano il miliardo all'anno.

#### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Dati qui riportati sono ricavati da tabulati ufficiali del Dipartimento degli affari generali e personale della stessa Presidenza.

Nel 1861 , Unità d'Italia, nessun dipendente,

dal 1876 al 21 arriviamo a 9,

dal 1931 al 1988: 3521.

Oggi 4650.

Stipendi: non sono riuscita a saperlo.

Ministri: 24, incluso il presidente mentre i Parlamentari sono 945. L'Italia ha poi 70 fra viceministri e sottosegretari.

La Repubblica Popolare cinese conta 1.254.000.000 abitanti, una popolazione venti volte quella italiana e conta 22 ministri.

#### SENATO

315 senatori con 850 dipendenti. Non pervenute altre informazioni.

Gianni Barbacetto giornalista: (2001) “ Camera e Senato costano ogni anno al contribuente più di 700 miliardi solo per pensioni e stipendi (le prime superano le seconde).

I 945 parlamentari sono i più pagati d'Europa: 18,5 milioni al mese, contro i 12 tedeschi. I francesi e i 4,6 degli spagnoli, ma aggiungendo diarie, rimborsi, spese e altre voci è più del doppio. I contributi per i portaborse sfiorano i 7 miliardi netti mensili per un totale annuo di 100 miliardi. Le altre spese per Camera e Senato raggiungono i 1000 miliardi annui.”

E poi dicono che in Italia i lavoratori non sono pagati bene.

Questo Parlamento e il precedente in 13 mesi, da ottobre 2000 a novembre 2001 hanno messo in atto 4 aumenti di stipendio :

#### MONTECITORIO detto anche Bengodi! 1992.

Cito i dati di quell'anno perché in quel periodo ero in scena con uno spettacolo dal titolo “VII: rimborsi un po' meno”.

Molti di questi privilegi, oggi, sono stati eliminati, ma sono esistiti e hanno contribuito all'aumento del debito pubblico.

630 deputati

Totale dipendenti Camera: 1938

Nel '92 sono stati spesi: 23 miliardi di carta. Hanno disboscato l'Amazzonia!

4 miliardi, spuntini e pranzi!

8 miliardi, posta e telefono!

Viaggi deputati: 10 miliardi!...

Riscaldamento: più di 7 miliardi! Con tutto che a Roma il clima è mite... termosifoni accesi an

in agosto. Un caldo! Tutti nudi!

Trasloco e facchinaggio: oltre 2 miliardi!... Dentro a Montecitorio eh! Cambian Partito... si po  
via la scrivania.

9 miliardi: servizio pulizia, lavanderia, disinfestazione! (*Pausa*) Che non è servita a niente!  
tutti lì.

600 milioni di carta igienica!...

Un milione e 643.000 lire al giorno di carta igienica!

Bisogna riconoscere che i nostri parlamentari mangian tanto, ma funzionano d'intestino che è  
piacere!

STIPENDI parlamentari.

Quanto ci viene a costare oggi "2002" un parlamentare? E' stato molto difficile venirme a cap  
reticenza e discordanze o esagerazioni.

27 milioni mensili tra stipendi e diaria + rimborso spese telefoniche 2461 euro all'anno. Abbiar  
parlamentari più pagati al mondo. E poi dicono che in Italia i lavoratori non sono pagati bene.

Bisogna ricordare che i Ds versano al patiro il 40% del loro stipendio

Questo Parlamento e il precedente in 13 mesi, da ottobre 2000 a novembre 2001 hanno mess  
atto 4 aumenti di stipendio e stanno rifiutando l'aumento  
di £105.000 al mese ai Ferrovieri.

Andiamo avanti.

Abbiamo visto i pesanti costi che abbiamo sulle spalle, le spese di stato, ma non finisce qu  
perché abbiamo anche gli "sprechi" di stato.

Vi voglio indicare una brava persona... un personaggio al di sopra di ogni sospetto... che non  
cosa sia la speculazione... Pomicino... quello che è riapparso qualche mese fa in Porta a Porta lit  
e splendente come il sole!

Quello che si seccava tanto d'esser costretto ad alzarsi alle 7 della mattina per ricevere i 7 mili  
di Gardini...

Quando era ministro del Bilancio ha stanziato contributi per miliardi.

Tra i più fortunati, i cani: 2 miliardi... pensate, due miliardi di quegli anni... per l'acquisto  
collari per cani... Ma i cani di chi? Ha messo i collari con su scritto Pomicino a tutti i ranc  
d'Italia.

Qui ci deve essere una storia d'amore, e abbandono. Contributo alla "Casa secolare delle zitell  
Udine"!

Contributi all'Associazione che cura i rapporti culturali tra... Trieste e la Mongolia!

30 miliardi per il progetto "Leopardi nel mondo"... che non saprò mai se si trattasse del felino o  
poeta... Se è il poeta, hanno tradotto "la donzelletta vien dalla campagna..." in ugandese, in bant  
Nel '89, 8,3 miliardi per un progetto di salvaguardia del centro storio di Sana'a nello Yemen  
nord; 101,39 miliardi per iniziative in Mozambico che vanno dallo sviluppo agro-zootecnico di a  
rurali alla costruzione di infrastrutture, fino all'assistenza tecnica per la "pesca artigianale  
Maputo". Questo è bello ma 8,3 miliardi sono tanti per un Paese già indebitato.

Qui Pomicino non c'entra più.

In Somalia abbiamo mandato camionate e camionate di cibo e medicine... scadute e avariate.

Poi abbiamo mandato duemila silos per conservare il grano... siamo stati molto generosi... in f di vetro!... Si sono sciolti!...

In India, qui siamo stati spiritosi: migliaia e migliaia di giacche a vento!

Ai Campesini dell'Hondura e Bolivia: migliaia e migliaia di stivali, di gomma, misura 46-47-48 che il Campesino con il piede più lungo, che tutti chiamano piedone, arriva a fatica al 37... Ma i Campesini non si sono scoraggiati, han preso tutti questi stivaloni, li hanno messi in fila, han fatto tante villaggi a schiera e ci si sono infilati dentro con tutta la famiglia! Contenti!!!

In Italia abbiamo 300 mila falsi invalidi. Un esercito di furbacchioni che se ne vanno in giro tranquilli e beati, ma, come c'è puzzo di controllo, si mettono a zoppicare da far pena... camminano sciancati a tentoni... vanno a sbattere contro i muri e leggono La Gazzetta dello Sport col metodo Braille.

Quando ho ripreso in mano il mio vecchio testo del '92, pensavo che quello che l'argomento tratterò ora, fosse superato, invece no: mi trovavo in Portogallo e in aereo tra i giornali mi ha dato anche il Sole 24 ore e ho trovato la notizia di questa storia in vigore ancora oggi. A Roma abbiamo due bei palazzotti, dove ha sede l'Ispettorato generale per la Gestione Enti Disciplinati. Pensavo fosse un refuso... "disciolti". Avrò letto male... No, proprio "disciolti".

In Italia abbiamo 50.000 enti di cui 396 decretati inutili, ufficialmente disciolti ma in realtà ancora esistenti. Ve ne indico qualcuno: Ente della Gioventù Italiana del fascio Littorio...

Poi c'è la E.T.V., Ente Nazionale Tre Venezie che si occupa ancora dei beni degli altoatesini, nel '44 optarono per il Terzo Reich. L'Ente Orfani di Guerra... che il più giovane ha almeno 60 anni!

E per finire, l'Ente per la distribuzione dei medicinali offertici dagli americani alla fine della guerra del '45... che se mandi giù un cachet di quilli lì... TAK morto secco!

Andiamo un po' avanti negli anni, 1996-97 post Tangentopoli. ANCORA SPRECHI? Sì.

Torino 1996: il comune offre una cena a 1600 invitati, paga un conto di 500.000 lire a testa, ottocento milioni complessivi.

Io voglio sapere che cosa hanno mangiato! Di sicuro chi ha mangiato meglio e di più... in conto sono stati gli organizzatori del pranzo.

Sempre a Torino: 1996. Hanno speso 611 milioni per contare gli alberi della città.

Ma perché?

Che siccome era una questione di vita o di morte, se sbagliavano di un ramo era la fine della civiltà occidentale, allora, c'era uno che contava e 499 che controllavano che non si sbagliasse. E quello diceva: "Uno!" e gli altri "Uno!" "Uno!" "Uno!" "Uno!". Per 499 volte.

Non hanno sbagliato e ci siamo salvati.

Abruzzo: regione miliardaria, spende 235 milioni per costruire sei monumenti ai caduti di cui uno in un paesino di 632 abitanti. Hanno proprio fatto un'assemblea generale, un referendum. Hanno chiesto: "Cosa volete? Volete il cineforum? La biblioteca? Volete le donne nude che fanno le parate per strada?" e loro hanno risposto: "No! Vogliamo il monumento ai caduti!"

E gliel'hanno fatto. 2 caduti.

Nel '97 in Sardegna sono stati scoperti cinquantamila falsi vivi. Erano morti, però ogni tanto ridevano ancora e questo è stato sufficiente perché i medici della mutua incassassero il ticket malato.

"Il Popolo", quotidiano della democrazia cristiana, nel 1997 ha venduto mediamente 63 copie al giorno e ci è costato sei miliardi.

Altri sprechi assurdi: La Polizia di Stato ha comprato 5 milioni di cartucce da una società austriaca nel 1996. Abbiamo munizioni per 238 anni. Peccato che dopo 25 anni le cartucce si debbano buttare per instabilità chimica: deperiscono e c'è il rischio che ti scoppino nella canna della pistola o del fucile.

Novellara (Reggio Emilia): una scuola elementare di questo paese riceve ogni anno da parte del Ministero della Pubblica Istruzione un contributo di L.500. Per istituire la pratica le spese sono 300.000 lire.

All'archivio di Stato di Cosenza ci sono 168 dipendenti. Vista la scarsa affluenza di pubblico (mediamente dieci persone al giorno) risulta che ci sono 12 archivisti a cliente. Il servizio è ottimo.

E poi abbiamo Roma, 1997. Tutti gli enti pubblici di questa città hanno acquistato 96 mila scope. Questa volta la lascio così, come meditazione prima di dormire, vedete se vi vengono delle idee...Magari vi svegliate alle cinque di mattina e vi chiedete: "Che cazzo ci fanno con tutte queste scope?"

E non è finita qui! Noi abbiamo l'esercito che non ha più i soldi per le ruote dei carri armati, finanzia ogni anno l'Associazione Veterani Garibaldini!!! Hanno centocinquanta anni come ministri. Ma dove sono? Ma che li tirino fuori. Portiamoli in processione! Darebbero impulso al turismo. Facciamolo sapere al mondo!

E invece no! Questi militari crudeli li tengono chiusi nei bunker come l'arma segreta di Hitler. In caso di invasione degli iracheni tirano fuori i nostri 80 garibaldini! Sono il nostro asso nella manica! Riuscite a immaginarvi lo stupore delle truppe di Saddam davanti a ottanta garibaldini centocinquantenni con le camicie rosse e il moschetto ad avancarica? Lo shock emotivo non gli iracheni ci garantirà la vittoria!

E d'altra parte, teniamo alta la bandiera nazionale. In Nigeria, nella capitale Lagos, c'è la nostra ambasciata che ci costa quattro miliardi e 602 milioni all'anno. Tra le spese di questa ambasciata sono anche 511 milioni per tre insegnanti per i figli dei funzionari.

Personale: otto funzionari italiani, tredici nigeriani che percepiscono uno stipendio medio di 10 milioni al mese... che è più di quanto prenda il presidente della Nigeria... che infatti si è licenziato e lavora nella nostra ambasciata.

Continua...

Tangentopoli n° 3

Di Franca Rame Dario e Jacopo Fo

III puntata

Da qualche mese stiamo vivendo una depressione spaventosa:

le borse di tutto il mondo stanno crollando,

l'economia mondiale è in crisi.

Gli Stati Uniti stanno per sferrare un attacco sterminatore all'Irak.

Si prevedono centinaia di migliaia di vittime collaterali.

La Fiat sta fallendo, migliaia di lavoratori resteranno a spasso.

Quando la FIAT guadagna, investe all'estero, quando perde arriviamo noi con la cassa integrazione.

A proposito del salvataggio Fiat, Cossiga ha avuto un'idea geniale, notate bene. Cossiga!! "L'unica strada per salvare la Fiat è nazionalizzarla, cioè lo stato italiano se la prende tutta e la gestisce in proprio. Lo stato non compera ma espropria Agnelli pagando 1 euro di equo indennizzo giacché questo stato ha già versato in 50 anni aiuti di ogni genere, miliardi su miliardi, 12 mila miliardi solo negli ultimi 10 anni per la cassa integrazione, incentivi per la rottamizzazione, salvataggi in extremis, sempre sotto il ricatto della chiusura e licenziamenti. Lo stato Italiano ha già versato l'ammontare sufficiente per acquistare due volte la Fiat e tutte le sue fabbriche e succursali nel mondo."

Quando ho letto questa notizia mi son detta: "è impazzito!... No, è rinsavito... Oddio, l'ultimo comunista!"

È un periodo... mi spiace, ma succede a molti di sentirsi demotivati, senza energia. Tutta colpa del clima pessimistico che stiamo vivendo e qui, devo ammettere che ha ragione il nostro presidente del consiglio quando dice: "Sì, d'accordo siamo in tempo di crisi, ma non dobbiamo esagerare col pessimismo... anzi, ad ogni costo dobbiamo imparare ad essere ottimisti!"

È una parola, e come si fa a diventarlo così su due piedi?

"Semplice – ci risponde lui – è questione di visione positiva. Avete in mente la scena, l'hanno trasmessa anche in televisione, in cui il presidente degli Stati Uniti s'è trovato a rispondere ai giornalisti durante una delle ultime conferenze stampa? Si è alzato il direttore di un quotidiano famoso e gli ha chiesto: - Presidente, le foreste di tutta l'America stanno bruciando. Ogni giorno scoppia un incendio. Come pensa si possa risolvere questo disastroso problema? - E Bush sorridendo positivo ha risposto: - Ma è così semplice: basta tagliare gli alberi e il fuoco non avrà più niente da bruciare! - Applausi. Questa sì che è logica positiva, dimostrazione di lapalissiana intelligenza risolutiva!"

Ecco, se pur con qualche moto di scetticismo, bisogna ammettere che almeno teoricamente potrebbe essere una filosofia da sperimentare; in poche parole, basterebbe analizzate i fatti e le situazioni con un diverso spirito.

Proviamoci: analizziamo i fatti e le situazioni con un diverso spirito.



Immigrazione. Andiamo a gonfie vele. E' vero, aumentano i clandestini che arrivano con carrette sgangherate che si sfasciano alla prima mareggiata. Arrivano ma ne annegano anche tanti... dall'inizio di quest'anno sono circa 600 i morti. Basta analizzare gli eventi con diverso spirito e le cose cambiano.

Bossi urla che bisogna sbatterli tutti fuori se è possibile ancora vivi... che umanità!, e se la prende con la CARITAS e con il Vaticano che sono per un'accoglienza più umana. "Papa comunista!"

Chi se ne frega se sono profughi braccati dalla polizia politica dei loro paesi governati da dittatori criminali, che importa se stanno fuggendo per evitare di essere incarcerati, torturati, i bambini rapiti, venduti, ammazzati, le donne violentate. "Fuori dai piedi, andate a farvi fottere e a crepare al vostro paese!"

Così può succedere che al consolato italiano di Boston arrivi un professore: Dionisio Bernal luminare di ingegneria civile alla Northern Iuniversity di Boston a richiedere il visto per entrare in Italia. E' invitato, per un anno dal Politecnico di Torino a tenere un corso di lezioni. "Ha il contratto di lavoro?" gli viene richiesto al consolato. "Eccolo" "Non basta. Deve procurarsi anche un certificato di lavoro rilasciato dalla Questura". "E il contratto d'affitto di un'abitazione, ce l'ha?". "No." "Se lo procuri allora". Arrivano dall'Italia i documenti richiesti che vengono portati al consolato. "Che tipo di visto devo darle? Quello per il lavoro autonomo o subordinato?" gli chiedono. "Ma... non lo so" L'addetto del consolato comincia a sbraitare contro la Questura poi: "Chiederò alla Farnesina di Roma come devo procedere. Ripassi." "Bene." Il nostro profesoire se ne va, torna. "Sono stati fatti i controlli dei numeri." "Che numeri?!" "La nuova legge Bossi-Fini ha stabilito un numero massimo di lavoratori in entrata, mi dispiace ma dalla Farnesina mi dicono che la quota prevista è già sorpassata" "Ma che razza di Paese è il vostro? Sono mesi che tra consolato italiano e ministero degli esteri di Boston vi rimbalzate la palla senza darmi il visto. Mi avete chiesto di tutto, ho procurato i documenti, ho perso il posto di lavoro qui all'Università, in quanto sostituito, ho anche affittato il mio appartamento per un anno, la mia famiglia è pronta a partire... pure le valigie e niente visto?" "Questa è la risposta della Farnesina: lei non può entrare in Italia. E non alzi la voce. E ringrazi il cielo che in questo consolato siamo filo-americani fanatici pazzi se no finiva a calci nel sedere! Se ne vada!"

Il sindaco di Treviso ha preso le parole di Bossi come ordine perentorio e ha sbattuto fuori dalle case occupate un centinaio di extracomunitari come ramazze. Qualcuno ha esclamato: "Non esageriamo, sono sempre esseri umani!", e lui di rimando: "Sarà, ma tanto per cominciare faremo una legge che impone di prendere le impronte delle mani e pure dei piedi a 'sti aborigeni! E già che ci siamo anche le impronte del naso!"

"Perché del naso?"

"Per prevenzione: se perdono mani e piedi, abbiamo sempre le impronte della canappia"

"Ma il naso non ha righe segnaletiche!"

"Il nostro no, ma quello degli arabi e dei negri sì, sono rigati come zebre!"

Che forza quel Gentilini! Uno così è degno essere messo in mostra allo zoo!

Ma andiamo avanti, passiamo al lamento sullo smog e sulla nube tossica. Illustri ed esimi ricercatori ci vengono a raccontare che, causa lo smog, ogni anno nel mondo muoiono cinque milioni di bambini. Ohe, esagerati!, ma sarà poi vero?!

Bisogna piantarla con il terrorismo delle vittime innocenti! Milioni di bambini che crepano per via della fame, altri milioni per mancanza d'acqua potabile, altri per mancanza di medicinali, soprattutto vaccini. Migliaia i bambini uccisi o mutilati dalle mine e dalle bombe intelligenti. E che ci possiamo fare noi? Cosa ci venite a tormentare! Noi non c'entriamo! Ormai è stabilito, lo sanno tutti: sono incidenti statistici, normali "vittime collaterali". A parte il cattivo gusto di venircelo a raccontare attraverso la televisione, proprio quando sei a tavola che ti si blocca lo stomaco e non riesci più a mandare giù il boccone. Basta, di sbatterci in faccia 'sta caterva di bimbi morti! È un'ignobile ricatto morale!

Per fortuna la nuova direzione delle Tv di stato dimostra un po' di sensibilità e buon gusto. Giustamente si dà spazio alle inondazioni, agli incidenti sulle autostrade e soprattutto alla crisi del calcio... che quella sì è una cosa che tocca in profondo il cuore dei cittadini!

Ma presi dalla foga siamo andati fuori argomento. Torniamo allo smog: che dire di questa spaventosa nube tossica che sta viaggiando dall'Asia all'Africa, lambendo le coste del Mediterraneo? Ecco qua, (*mostra dei giornali*) tutti i giornali parlano d'imprevedibile disastro, di una calamità improvvisa. Ma navigando, navigando su internet, TAKETE ti incontri con quel cervellone di Giovanni Sartori che ci viene a dire: "No, non si tratta di una calamità apparsa così all'improvviso. È dalla bellezza di sei anni che 'sta orrenda palla di smog si sta gonfiando fino a coprire una dimensione pari a migliaia di chilometri quadrati." E così, come niente fosse, aggiunge che 'sto mostro vagante, dove passa combina disastri spaventosi: intossica intere popolazioni, distrugge l'agricoltura, altera il clima e produce terribili annaffiate di piogge acide. Meno male che i venti che la spingono hanno il buon gusto di non indirizzarla verso di noi 'sta schifezza! Per carità, stia lì sull'Asia e sull'Africa che tanto loro ai disastri e alle calamità naturali o prodotte ci sono abituati!

Ma come me anche tutti voi vi chiederete da cosa è causata 'sta nube apocalittica in quei luoghi. Ed ecco la risposta: dai fumi degli impianti che bruciano carbone e nafta, dai motori, compresi quelli dei mezzi di trasporto pesanti e leggeri a petrolio e dai motori antiquati privi di impianti catalitici. Insomma è tutta colpa loro!

Di quegli aborigeni incivili!

Ma c'è il solito gruppo di rompiscatole ambientalisti nostrani... eccoli qua tutti in fila... che avvertono: "Attenti, quei motori spara-smog sono gli scarti obsoleti che le nostre fabbriche hanno sbolognato a quei poveracci del Terzo Mondo come regalie di un capitalismo generoso, invece di buttarli alla rottamazione."

Ma sentili, si può essere più infami? Gira e rigira, la colpa è sempre del capitale, del profitto, dello sfruttamento dei popoli del Terzo Mondo. La solita tiritera marxista-lienista da vomito!

Sono un tormento 'sti nostri ambientalisti velenosi rompiscatole, ci fanno sapere che, a nostra volta in Europa, a proposito di smog, non stiamo tanto bene. Infatti ogni giorno il tasso di inquinamento nelle città grandi, piccole e medie sorpassa immancabilmente i livelli di allarme, tanto che il Ministero competente ha decretato che le domeniche a piedi istituite per diminuire la dannosità dell'aria sono ormai completamente inutili. Il fenomeno interessa in particolare la salute degli anziani e dei bambini che si ammalano di gravi forme polmonari, allergie, asma e malattie cardio-vascolari.

E ci risiamo un'altra volta con 'sto terrorismo sui bambini! Ma piantiamola e lasciamoli morire in pace! Tanto, come crescono, si devono sorbire la Moratti, Berlusconi, disoccupazione e licenziamenti.

Pensare che solo qualche anno fa, parlare di stagioni e tempo più o meno radioso era un piacevole pretesto per una tranquilla conversazione: "Quest'anno piove più dell'anno scorso... Abbiamo avuto un tiepido inverno... Peccato non nevichi come una volta! Non c'è più neanche la grandine... però quest'anno avremo un Barbera di grande qualità!"

No Signore, adesso tutto si è trasformato in sinonimo d'apocalisse: il buco dell'ozono è ormai un baratro, la temperatura della terra è cresciuta a dismisura causando una tragica esasperazione del clima mai verificatasi. Freddo e tempeste al Nord, siccità e desertificazione al Sud. In America Latina esplose El Niño, un cataclisma che ha causato una strage a catena dalla Bolivia all'Honduras. Si calcola quasi mezzo milione fra morti e dispersi. Naturalmente i bambini sono il numero maggiore... ma io 'sti bambini ve li sparerei tutti addosso!

In Cina è arrivato l'uragano Caterina. Negli Stati Uniti l'uragano Orietta. Josephine si chiama invece il nubifragio che ha fatto straripare fiumi nell'Europa del Nord, dalla Germania all'Ungheria. Da noi il cataclisma che ha colpito l'intera Padania si chiama Matilda, che... guarda caso... è anche il nome della moglie di Bossi.

Ma sentite, sentite questa... sono tutte dichiarazioni di scienziati moderati che scrivevano fino all'anno scorso su un gran numero di quotidiani. "Niente paura: i fenomeni all'apparenza inconsueti che si vanno verificando in questi giorni sono la ripetizione di medesimi eventi che terrorizzarono i nostri padri tempo addietro. A proposito del nubifragio che ha sconvolto Praga, già il 14 settembre del 1922 si è avuta una tempesta del genere nel Canton Ticino nella quale morirono annegate ben 325 capre prive di salvagente. La grandinata che ha colpito il Marocco è stata registrata di egual violenza in Bassa Baviera nel 1831, similmente la tempesta di sabbia che ha raggiunto il mese scorso le coste di Sicilia e Calabria fu testimoniata da un viaggiatore inglese di transito a Pavia nel 1628 che ha commentato: "Oh shit, how much fuck sand...!" che tradotto in italiano suona più o meno: - Oh merda, che insabbiata del cazzo! - Così come i 3 giorni di cataclisma che hanno colpito in ottobre la Catalogna con relative scosse telluriche, li troviamo documentati con eguale entità dal Vangelo secondo San Giovanni in Palestina, a proposito della famosa tempesta di Tiberiade nei giorni della morte di Gesù Cristo."

Quindi tutto normale, niente panico, ma oggi ahimé, quei pochi scienziati positivi sono tutti crollati e dichiarano imperterriti che sì, il clima è catastroficamente cambiato e che ci stiamo avviando verso l'abisso.

Ma si può essere più incoscienti, irresponsabili?!

"La scienza è verità, - ti rispondono - soprattutto non si può mentire davanti all'evidenza!"

Ma fatemi il piacere! Dovere di ogni scienziato responsabile è di tranquillizzare la popolazione, come fanno del resto i politici soprattutto quando l'evidenza è appunto catastrofica.

Non riuscite a mentire sull'evidenza? Allora sforzatevi almeno di renderla accettabile, anzi piacevole e vantaggiosa.

Cosa vi costa reagire come Giovanni Spellazzi, consulente scientifico della Lega? Alcuni autorevoli studiosi sostengono: "I calcoli sul comportamento fenomenico dei ghiacciai dei Poli Nord e Sud ci danno per certo che, se non si trova una drastica e immediata soluzione al problema, il livello dei mari, specie del Mediterraneo, salirà di parecchi metri entro una quindicina d'anni".

"Eh beh! - ribatte sarcastico lo Spellazzi - cosa c'è di tanto catastrofico in un simile evento? Le coste dell'Adriatico per esempio si ritroveranno spostate all'interno di decine di chilometri fino a lambire le colline e le montagne degli Appennini. Pensate che straordinario paesaggio ci potremo godere! Faremo villeggiatura, mari e monti, tutt'assieme! D'accordo, Rimini, Viserba, Riccione, Cesenatico spariranno... affogate... ma in cambio vedremo splendere in riva al mare San Marino, Bagnacavallo, Cesena, Forlì e Forlimpopoli! Niente paura, i tedeschi scenderanno più felici e numerosi di prima! Nel sud il fenomeno sarà più accentuato. Infatti Sicilia, Calabria e Puglia spariranno inghiottite da una marea davvero catastrofica. Catastrofica sul piano geofisico, ma ottimale su quello politico. Finalmente non avremo più 'sta palla al piede dei meridionali da sopportare e mantenere a sbafo!"

Ma, per chiudere, d'accordo, la terra sta scaldandosi a dismisura. Continuando di 'sto passo, rischiamo davvero una catastrofe planetaria... l'intera umanità cancellata da un secondo diluvio universale. Si salverà il solito Noé... forse il solo D'Alema con la sua Icarus da 18 metri.

Tutto 'sto cataclisma è causato dall'eccessivo consumo energetico degli uomini. Ma quali uomini? Specie noi, i più evoluti... il popolo del progresso. Siamo responsabili, da soli, del 70% di questo disastro!

Ma cosa succederà quando il Terzo Mondo fra poco monterà a sua volta nello sviluppo tecnologico? Non abbiamo altra soluzione. Come dice il Premio Nobel per la fisica Arthur Bumbenstein: "Di qui non si esce: o diminuiamo il consumo, o diminuiamo i consumatori". La soluzione più semplice è naturalmente eliminare i consumatori o almeno dimezzarli. Per nostra fortuna ormai nel mondo le nazioni che posseggono l'atomica sono la grande maggioranza. Cosa aspettate ad usarle per il bene dell'umanità?  
Continua...

Interessantissimo articolo di Salvatore Tropea uscito sul SOLE 24 ORE DI LUNEDI' TORINO - "La crisi Fiat non esiste". Aveva l'aria di esserne proprio convinto Paolo Fresco quando a fine luglio, in un'intervista a Repubblica, si lasciò scappare questa affermazione che aveva tanto il sapore di un paradosso, una via di mezzo tra la dichiarazione di fede e il desiderio. Sembrava farsi coraggio e ne aveva bisogno visto che oltre quattro mesi dopo la crisi c'è ancora. Esattamente un anno dopo il primo manifestarsi di un malessere tanto profondo e palese che neppure i vertici del Lingotto erano stati più in condizioni di attutirne gli effetti. C'erano ancora Roberto Testore e Paolo Cantarella che oggi non fanno più parte dell'azienda. Ma la crisi è sempre lì con i suoi numeri che pesano come macine da mulino e oltre 8 mila lavoratori in cassa integrazione a zero ore.

Una crisi finanziaria e di prodotto che poi vuol dire indebitamento, bilanci in rosso, perdita di quote di mercato. La sopravvivenza dell'azienda in discussione col socio americano che

potrebbe tra un paio d'anni passare da una quota del 20 per cento della Fiat Auto al totale controllo ma mostra di non essere poi tanto interessato all'affare. Le banche creditrici, a loro volta sotto controllo da parte delle agenzie di rating, costantemente in allerta nel tentativo di recuperare vecchi e nuovi crediti. E in Italia e fuori un coro sempre più insistente e monocorde che recita: gli Agnelli vendano i gioielli di famiglia per rimediare a questo disastro.

Risposta altrettanto insistente e monocorde da parte del Lingotto: la Fiat ha già provveduto ad avviare un programma di dismissioni di asset non strategici, ovvero di aziende che potevano trovare posto in un gruppo onnivoro e generalista ma diventano un lusso quando a perdere come un rubinetto spanato è la principale delle società cioè quella autoveicolistica. In realtà la Fiat, abituata in passato a fare shopping, si è incamminata sulla strada delle cessioni a malincuore. Ma lo ha fatto. Resta da vedere se ciò che ha sinora ottenuto è sufficiente a riposizionarla sulla strada virtuosa della crescita cancellando il colore rosso dai suoi bilanci.

Ha cominciato nel marzo di quest'anno vendendo un pezzo di Magneti Marelli e portando a casa 70 milioni di euro. Nello stesso mese ha ceduto l'Immobiliare San Babila di Milano incassando altri 240 milioni di euro. In aprile ha continuato vendendo la divisione sistemi elettronici, altro pezzo di Magneti Marelli, per 70 miliardi. Primo break di controllo con le banche che dicono che non basta. Ci vuole qualcosa di più corposo che testimoni la volontà del gruppo di rinunciare ad alcuni pezzi pregiati in cambio di quattrini necessari ad arginare la falla. E allora arriva il colpo della Ferrari: in giugno Mediobanca compra il 34 per cento sborsando 775 milioni di euro. E così si sfonda il tetto del miliardo di euro.

L'impegno che il Lingotto ha assunto per evitare il peggio è quello di ridurre del 50 per cento il carico dei debiti entro il 2002 o più esattamente entro l'approvazione del bilancio di quest'anno cioè nella primavera del 2003. Ciò vuol dire un taglio da 6 a 3 miliardi di euro. Ed ecco le nuove cessioni effettuate in settembre: la divisione alluminio della Teksid per 290 milioni di euro e il 40 per cento di Europ Assistance per altri 125 milioni. La settimana scorsa infine l'ultima vendita: Il Banco Fiat in Brasile passato al Banco Itaù per 100 milioni di euro. Bilancio complessivo? Dismissioni per 1.670 milioni di euro.

Contemporaneamente il Lingotto ha proceduto ad alcune operazioni di rifinanziamento ricorrendo al meccanismo degli incrementi di capitale e ai prestiti. La prima di queste operazioni è del 20 febbraio ed è un aumento di capitale operato da Fiat Spa per 1.020 milioni di euro. A luglio tocca alla CNH -la Case New Holland che negli Stati Uniti e nel mondo produce trattori agricoli e macchine movimento terra- con un aumento di capitale di 200 milioni di euro. A settembre matura il prestito convertendo con un pool di banche guidato da Capitalia, Sanpaolo Imi, IntesaBci, Unicredit che poi sono quelle più esposte nei confronti di Fiat. Alla fine dello stesso mese arriva la monetizzazione della quota del 24 per cento che Fiat ha in Italennergia e sono altri 700 milioni.

Il tutto fa la bella cifra di 7,6 miliardi di euro, una somma che di per sé sarebbe sufficiente per far dormire sonni meno agitati ai vertici del Lingotto. In altre parole il dimezzamento

dei debiti sarebbe più che assicurato. Senonchè mentre Fiat cercava di portare a casa soldi altri ne uscivano per effetto della crisi, rendendo sempre più complicata l'operazione pulizia della posizione finanziaria netta. Indiziata numero uno, ovvero responsabile di questa fatica di Sisifo, la società dell'auto che nei primi nove mesi del 2002 ha bruciato 1.163 milioni di euro a un ritmo di oltre 100 miliardi al mese, cioè con una violenza che si è andata attenuando solo nell'ultimo scorcio dell'anno.

Il perdurare della negativa performance della divisione automobilistica ha contribuito a rallentare il risanamento, appesantendo la posizione finanziaria e rendendo sempre più costoso il reperimento di danaro per via del rating sempre meno lusinghiero da parte delle agenzie di controllo. Di qui la necessità di proseguire la cura soprattutto bloccando il rubinetto spanato dell'auto. Nelle intenzioni del Lingotto il ricorso alla cassa integrazione fa parte di questa cura nel senso che dovrebbe servire a contenere i costi e ad effettuare risparmi in modo che, unitamente ad altre misure, si riesca a mettere un argine alle perdite.

Potrà bastare? E' la domanda che rimbalza negli ambienti finanziari in questi giorni. Mentre il coro insistente e monocorde ha ripreso a martellare: ci vogliono altre vendite, gli Agnelli devono mettere sul mercato i "gioielli della corona", ci vuole qualcosa di più sostanzioso. E il tam tam ripropone costantemente la voce della messa sul mercato della Toro Assicurazioni e della Fiat Avio. Soprattutto la prima è un bel boccone che fa gola a molti. Ma Corso Matteotti, quartier generale di Ifi e Ifil, le due finanziarie attraverso le quali la famiglia Agnelli controlla poco più del 30 per cento della Fiat, sinora ha opposto un rifiuto.

Gli Agnelli, che hanno sempre sostenuto la validità del piano industriale dei manager, ritengono che la parentesi delle vendite possa considerarsi chiusa, salvo qualche marginale asset non strategico. In realtà essi si oppongono a quella che nella situazione in cui si trova la Fiat più che una vendita sarebbe una svendita. Essi sanno benissimo che non c'è peggiore momento per una dismissione di quello in cui il venditore è stretto nella morsa della necessità, la stessa che imbaldanzisce e rende spietato l'acquirente. Perciò resistono cercando altre vie d'uscita. Non sarà necessario aspettare molto per sapere come finirà.